

Gruppo consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Trento, 14 febbraio 2022

Interrogazione a risposta scritta n. 3463

In data 30 giugno 2016 il Comitato paritetico per la gestione dell'intesa del Fondo Comuni Confinanti con la deliberazione n.11 avente ad oggetto “*Intesa disciplinante i rapporti per la gestione delle risorse (c.d. Fondo Comuni confinanti) di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191 e s.m.i. - finanziamento dei progetti strategici relativi alla Provincia di Brescia – stralcio Area Valle Sabbia – art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa*” approvava il finanziamento della “Proposta di Programma dei Progetti Strategici per la Provincia di Brescia” – relativamente all'ambito “Valle Sabbia”, trasmesso con nota pervenuta in data 27 maggio 2016, regolarizzata con nota pervenuta in data 9 giugno 2016, nonché integrato con nota pervenuta in data 30 giugno 2016, per un importo di Euro 10.708.000,00 a fronte di un costo complessivo di progetto di Euro 46.395.000,00;

risulta all'interrogante che in data 3 aprile 2019 l'amministrazione della Provincia Autonoma di Trento, e con essa numerosi uffici provinciali fra i quali APPA e servizio geologico, abbia ricevuto la lettera avente oggetto “*tunnel Bondone – Valvestino. Trasmissione documentazione storica attestante impatto su acquifero conseguente a perforazione avvenuta in contesti calcarei e conseguenze su comunità limitrofe*”. Detta missiva, a firma del Consigliere Comunale di Toscolano Maderno (BS) Davide Boni, faceva riferimento ad una serie di potenziali problematiche di natura idrogeologica relative alla realizzazione del tunnel da realizzarsi fra i Comuni di Bondone e la Val Vestino. In particolare Boni faceva riferimento a studi effettuati negli anni '70 (“...con esposti in data 14 giugno 1976 n.1112 dal Comune di Tignale, in data 14 giugno 1976 n.139 dal Consorzio dei Comuni della provincia di Brescia del bacino imbrifero montano del Sarca-Mincio-Garda, per conto dei comuni consorziati, ed in data 18 giugno 1976 n.925 dal Comune di Tremosine, tutti intesi, in sostanza, a far rilevare che parte delle acque dei torrenti Casarole, Tignalga, Vione e Resega, oggetto della citata rinuncia, verrebbe emunta e quindi, in pratica, utilizzata dall'ENEL mediante la galleria di derivazione dal torrente S. Michele, sottopassante i detti corsi d'acqua, nella misura suo tempo valutata di l/s 500 e che tale situazione di fatto avrebbe causato il prosciugamento di corsi d'acqua e sorgenti della zona e, per il Comune di Tignale, la necessità di reperire altre sorgenti e realizzare a sue spese un nuovo acquedotto...;” Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 27/12/1979) nei territori limitrofi a quelli di Valvestino e Magasa, allo scopo di derivare acque fluviali a fini di sfruttamento idroelettrico, che avevano paventato gravi conseguenze per l'assetto idrogeologico di quei territori, fino al prosciugamento degli acquedotti, in caso si fosse proceduto con i progetti di derivazione;

a fronte della similarità e contiguità dei territori sui quali si vorrebbe intervenire realizzando il tunnel Bondone-Val Vestino, e per ciò che riguarda lo specifico degli acquedotti di Bondone-Baitoni, Moerna, Persone, Armo, si ritiene possibile che detto intervento possa interferire negativamente sulla capacità di approvvigionamento acquifero degli stessi. In particolare, per quanto riguarda l'acquedotto di Bondone-Baitoni si ricorda che è in corso di valutazione la possibile messa in rete degli acquedotti dei Comuni di Storo, Bondone e Bagolino. A tal proposito e a conferma della valenza strategica di tale opera, rispondendo all'interrogazione 3014/XVI “*Aggiornamento in ordine ai rilievi sulle concentrazioni inquinanti nella falda acquifera nell'area compresa fra i Comuni di Storo e Borgo Chiese*”, in data 9 novembre 2021 l'Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione affermava che “*Il progetto di messa in rete degli acquedotti dei Comuni di Storo, Bondone e Bagolino fa parte dei progetti di razionalizzazione e di messa in sicurezza degli acquedotti idropotabili trentini, che è certamente una delle tipologie di intervento meritevoli di supporto provinciale; una volta ultimato e presentato, ne verranno valutati gli strumenti di finanziamento più idonei*”;

rispetto a quanto affermato al precedente paragrafo viene da chiedersi se siano state effettuate o siano in progetto verifiche e valutazioni inerenti all'impatto che la realizzazione del tunnel Bondone-Val Vestino potrebbe avere sulle fonti d'acqua che alimentano il Comune di Bondone e che potrebbe conseguentemente modificare e/

Gruppo consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

o danneggiare il progetto di messa in rete degli acquedotti di Storo, Bondone e Bagolino. Risulta infatti all'interrogante che nell'eventualità il tunnel venisse realizzato risulterebbe fondamentale prevedere una possibile alternativa alle fonti di approvvigionamento acquifero dell'acquedotto di Bondone (sorgenti Valle), nel caso venissero compromesse dai lavori. Da scartare a priori, come fonte alternativa, (visto il problema Pfas nella piana di Storo), sarebbe invece la realizzazione di pozzi in falda con relativo sistema di pompaggio;

a proposito del mancato assoggettamento del progetto di tunnel fra Bondone-Val Vestino a Valutazione d'Impatto Ambientale, in data 30 dicembre 2019, rispondendo all'interrogazione [375/XVI](#) "Realizzazione di collegamento tra il comune di Bondone e i comuni di Valvestino e Magasa" il presidente della Provincia affermava che "*Considerato l'attuale stato d'avanzamento della realizzazione dell'opera (progetto preliminare redatto e sondaggi geologico-geognostici, propedeutici alla redazione del progetto definitivo, in corso), restano in essere gli ordinari strumenti partecipativi finalizzati all'approvazione del progetto definitivo dell'opera, quali la conferenza di servizi e le comunicazioni previste dall'art. 18 della LP 26/1993*". A tal proposito si sottolinea come a oltre 2 anni dalla risposta del presidente della Provincia, il contenuto dei citati sondaggi geologico-geognostici permanga ancora ignoto;

in base a quanto sin qui riportato l'interrogante ritiene opportuno chiarire se siano disponibili dati e valutazioni scientifiche rispetto all'impatto che la possibile realizzazione del collegamento Bondone-Val Vestino potrebbe avere sulle fonti idriche che alimentano i Comuni di Bondone, Valvestino e Magasa e che tipo di intervento ingegneristico andrebbe previsto nello scavo del tunnel per minimizzare al minimo il rischio di prosciugamento delle sorgenti;

tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per sapere

1. se si siano concluse indagini mirate a valutare il rischio idrogeologico derivante dalla realizzazione del tunnel stradale Bondone-Valvestino rispetto all'assetto idrico dell'area e all'integrità del torrente Personcino e degli acquedotti di Bondone, Moerna, Persone e Armo;
2. nel caso le verifiche di cui al punto 1 siano già state effettuate, quali siano le relative risultanze e in che misura il livello di rischio incida sul grado di difficoltà progettuale e sul costo complessivo preventivato per la realizzazione dell'opera ingegneristica;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. prov. Alex Marini